

A cura di: Federica Collorafi
Coordinamento: Paola Furlan
Supervisione: Elda Brini
Inventario a cura di: Gianmarco Santoro
Bologna, 23 Novembre 2016

Storie di ragazze e ragazzi.
Gli archivi raccontano la scuola di Bologna cento anni fa

Anno scolastico 2015/2016

Partendo da un progetto di riordino e valorizzazione dell’archivio scolastico delle Scuole Luigi Carlo Farini, in particolare della sua sezione più antica, che risale ai primi anni del Novecento e che comprende la documentazione della Scuola Tecnica maschile Eustachio Manfredi, recentemente ritrovati nei locali della scuola, l' Archivio Storico Comunale ha avviato il riordino e la valorizzazione della documentazione delle scuole bolognesi presente in archivio.

Si è così potuta ricostruire la storia della Scuola EustachioManfredi e quella della Scuola Tecnica femminile “Properzia de’ Rossi”, approfondendo altresì quella del collegio Ungarelli, dove risiedevano i ragazzi provenienti dalla campagna.



I *registri della Scuola tecnica Eustachio Manfredi*



Ragazzi al lavoro durante il laboratorio sull'archivio della Scuola "Properzia de' Rossi"

In particolare si è lavorato sul recupero e la valorizzazione del fondo archivistico prodotto dall'***Ufficio servizio di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico del Comune di Bologna***, che funzionò, all'interno del settore Istruzione, dal 1877, anno nel quale entrò in vigore nel Regno d'Italia l'obbligo dell'istruzione primaria obbligatoria, con la legge 15 luglio 1877 n. 3961, chiamata per l'appunto legge sull'istruzione obbligatoria.

Tale ufficio restò attivo e lavorò assiduamente fino al 1974.

La documentazione era conservata in locali fatiscenti nel seminterrato delle scuole Giordani, in via Libia a Bologna. I materiali prodotti dall'ufficio sono stati recuperati nel gennaio 2015 e portati nei locali dell'archivio storico.



Seminterrati delle Scuole Giordani, via Libia, Bologna.



Seminterrati delle Scuole Giordani, via Libia, Bologna.

Bologna vantava una lunga tradizione di attenzione all'istruzione e all'assistenza scolastica sia per la parte laica che per la parte religiosa.
Nel 1824 papa Leone XII reintroduceva la Sacra congregazione degli studi per indirizzare la politica scolastica dell'intero stato pontificio. Il primo atto della Congregazione degli studi fu la *Constitutio de recta ordinazione studiorum in dictione ecclesiastica*, una sorta di carta della scuola. Essa fissò l'obbligo di una scuola elementare per capoluogo e frazione e nel 1825 emanò il relativo *Regolamento* con programma unico d'insegnamento per le scuole primarie.

A Bologna esistevano le *Scuole pie*, fondate nel 1616, gestite da una commissione amministrativa presieduta dal vicario arcivescovile. Esse erano il vero patrimonio dell'istruzione popolare bolognese. Erano governate da una congregazione mista di laici ed ecclesiastici. Queste scuole furono protagoniste di una storia singolare e unica.

Con l'avvento del Regno d'Italia fu estesa al resto della penisola la legge Casati, del 13 novembre 1859, che disciplinava i livelli di istruzione nel regno piemontese. Farini non decretò mai

l’estensione ufficiale all’Emilia della legge; e del titolo V della legge, concernente le disposizioni sull’istruzione elementare. Il 15 settembre 1860, fu emanato il regolamento Mamiani.

Nei primi anni del Regno d'Italia a Bologna la figura di Alberto Dallolio, nominato assessore dopo la morte di Ferdinando Berti, si distinse nel campo dell’istruzione primaria.
Nel VI Congresso nazionale degli insegnanti primari, tenuto nel 1888 proprio a Bologna, furono affrontati i temi fondamentali riguardanti la diffusione dell’educazione e dell’istruzione elementare.

Secondo la legge Casati del 1859 l’istruzione primaria era affidata ai comuni; era resa obbligatoria e gratuita, partiva dai sei anni di età ed era articolata in due canali biennali; l’obbligo però riguardava solo il primo. Il secondo grado doveva essere istituito soltanto nei comuni con popolazione superiore a 4000 abitanti.

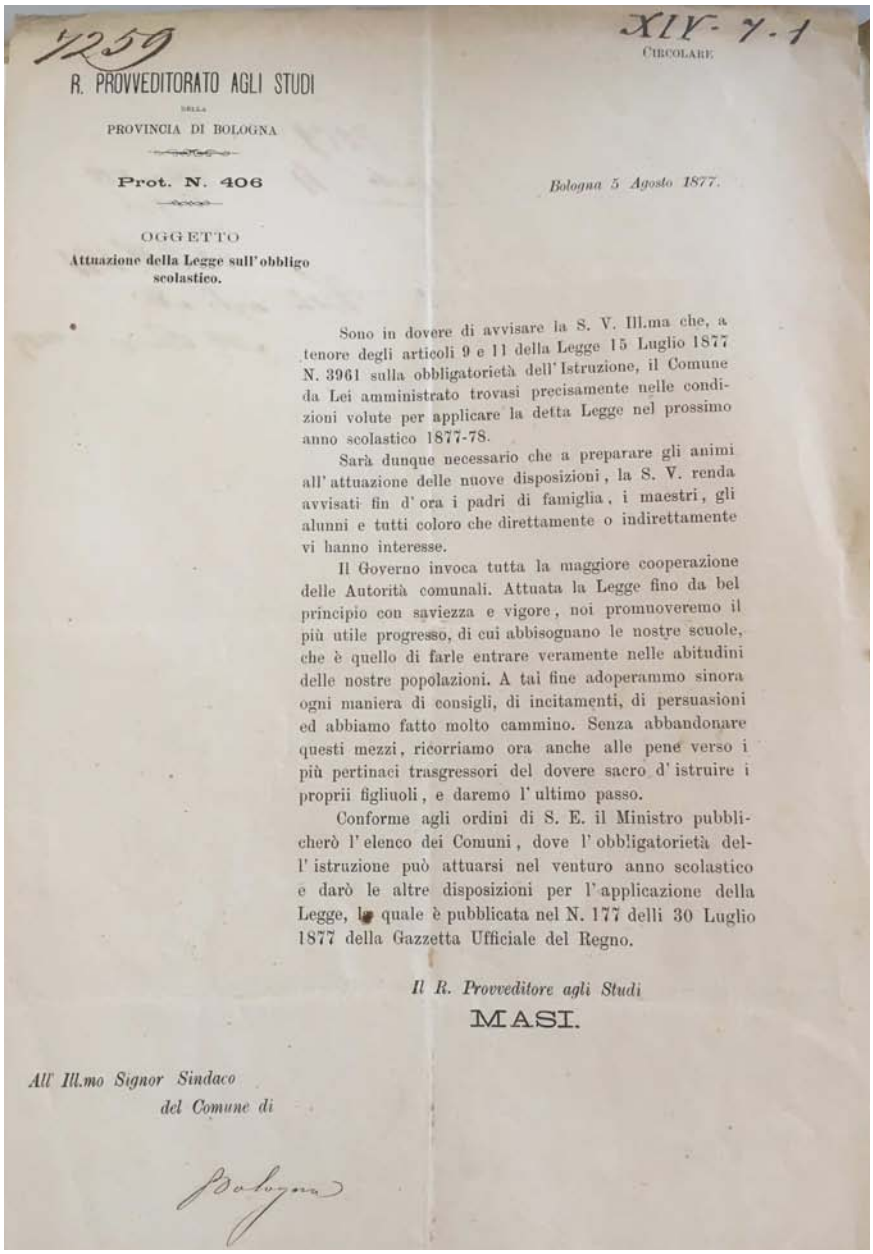
Furono quindi istituite nelle scuole urbane due classi inferiori e due superiori. Nel forese le scuole formavano una classe unica triennale affidata ad un solo maestro. La legge governativa non era in vigore nelle province dell’Emilia e il comune non era giuridicamente vincolato ad essa fino al 1864, quando un regio decreto assegnò al municipio la totale gestione delle scuole.
La legge di unificazione amministrativa del 20 marzo 1865 (Rattazzi) e il R.D. n. 3957 del 15 settembre 1867 resero obbligatorie per le province dell’Emilia le disposizioni della Casati, ma solo per la classificazione delle scuole elementari.

Nel 1867 infatti il sindaco Pepoli lamentò l’ingente spesa che l’amministrazione doveva sostenere per la gestione delle scuole. Ci furono all’interno del consiglio numerosi contrasti in merito alla gratuità del corso inferiore che portarono anche allo scioglimento del consiglio stesso.
La giunta Panzacchi nel 1869 elaborò un regolamento che riformò la scuola elementare bolognese e che fu votato all’unanimità il 22 novembre 1870. Tale regolamento fissò definitivamente la gratuità del corso inferiore, stabilendo l’età minima di ammissione a 7 anni e sopprimendo l’insegnamento religioso.

La legge 15 luglio 1877 (legge Coppino), pubblicata nel n. 177 della Gazzetta ufficiale del Regno, stabiliva l’istruzione obbligatoria gratuita da 6 a 9 anni.
Con questa legge le competenze dei comuni in materia scolastica venivano aumentate. Si ammetteva l’abolizione implicita dell’insegnamento religioso, sostituito dall’insegnamento dei diritti e doveri dei cittadini. La legge riconosceva la necessità dell’intervento dello stato nella costruzione di nuovi edifici scolastici per ovviare ad una situazione edilizia più volte denunciata

nelle inchieste ministeriali. Un successivo disegno di legge permise ai comuni di contrarre prestiti di lungo periodo a basso interesse con la Cassa depositi e prestiti.
L'applicazione della legge poneva diverse difficoltà: occorreva fare un censimento dei fanciulli obbligati a frequentare la scuola e conoscere quanti adempissero alla prescrizione della legge e quanti la eludessero, indagando le «ragioni di tali mancanze: sollecitare i parenti neghittosi, persuaderli e, all'occorrenza, punirli» (vedi A. DALLOLIO, *Gli istituti di istruzione del comune di Bologna dal 1859 al 1889*, Bologna, Regia tipografia, 1892, p. 95).

Si provvide all'apertura di nuove scuole in tutto il regno con evidenti disparità tra i vari luoghi e regioni d'Italia. Nell'insieme furono accordati quasi 23 milioni di mutui che andarono, per la maggior parte, ai grandi comuni (infatti se in Lombardia furono costruite 1980 aule, nel Veneto 1254, in Emilia Romagna 1456, in Campania ne furono aperte soltanto 114, 43 in Basilicata e 15 in Calabria). Vedi MILANA BENASSI CAPUANO, *Edilizia scolastica dal 1890 al 1915: le scuole elementari comunali,* estratto da Strenna storica bolognese, pubblicazione periodica di studi e ricerche di storia e d'arte. Anno XLVI, 1996, a cura del comitato per Bologna stoica e artistica, Patron editore, Bologna, 1996.
Il 5 agosto giungeva la circolare del Regio provveditore agli studi Masi per l'attuazione della legge sull'obbligo scolastico.



4259 XIV- 7.1

CIRCOLARE

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI

DELLA

PROVINCIA DI BOLOGNA

Prot. N. 406

Bologna 5 Agosto 1877.

OGGETTO

Attuazione della Legge sull'obbligo scolastico.

Sono in dovere di avvisare la S. V. Ill.ma che, a tenore degli articoli 9 e 11 della Legge 15 Luglio 1877 N. 3961 sulla obbligatorietà dell'Istruzione, il Comune da Lei amministrato trovasi precisamente nelle condizioni volute per applicare la detta Legge nel prossimo anno scolastico 1877-78.

Sarà dunque necessario che a preparare gli animi all'attuazione delle nuove disposizioni, la S. V. renda avvisati fin d'ora i padri di famiglia, i maestri, gli alunni e tutti coloro che direttamente o indirettamente vi hanno interesse.

Il Governo invoca tutta la maggiore cooperazione delle Autorità comunali. Attuata la Legge fino da bel principio con saviezza e vigore, noi promuoveremo il più utile progresso, di cui abbisognano le nostre scuole, che è quello di farle entrare veramente nelle abitudini delle nostre popolazioni. A tai fine adoperammo sinora ogni maniera di consigli, di incitamenti, di persuasioni ed abbiamo fatto molto cammino. Senza abbandonare questi mezzi, ricorriamo ora anche alle pene verso i più pertinaci trasgressori del dovere sacro d'istruire i proprii figliuoli, e daremo l'ultimo passo.

Conforme agli ordini di S. E. il Ministro pubblicherò l'elenco dei Comuni, dove l'obbligatorietà dell'istruzione può attuarsi nel venturo anno scolastico e darò le altre disposizioni per l'applicazione della Legge, la quale è pubblicata nel N. 177 delli 30 Luglio 1877 della Gazzetta Ufficiale del Regno.

Il R. Provveditore agli Studi

MASI.

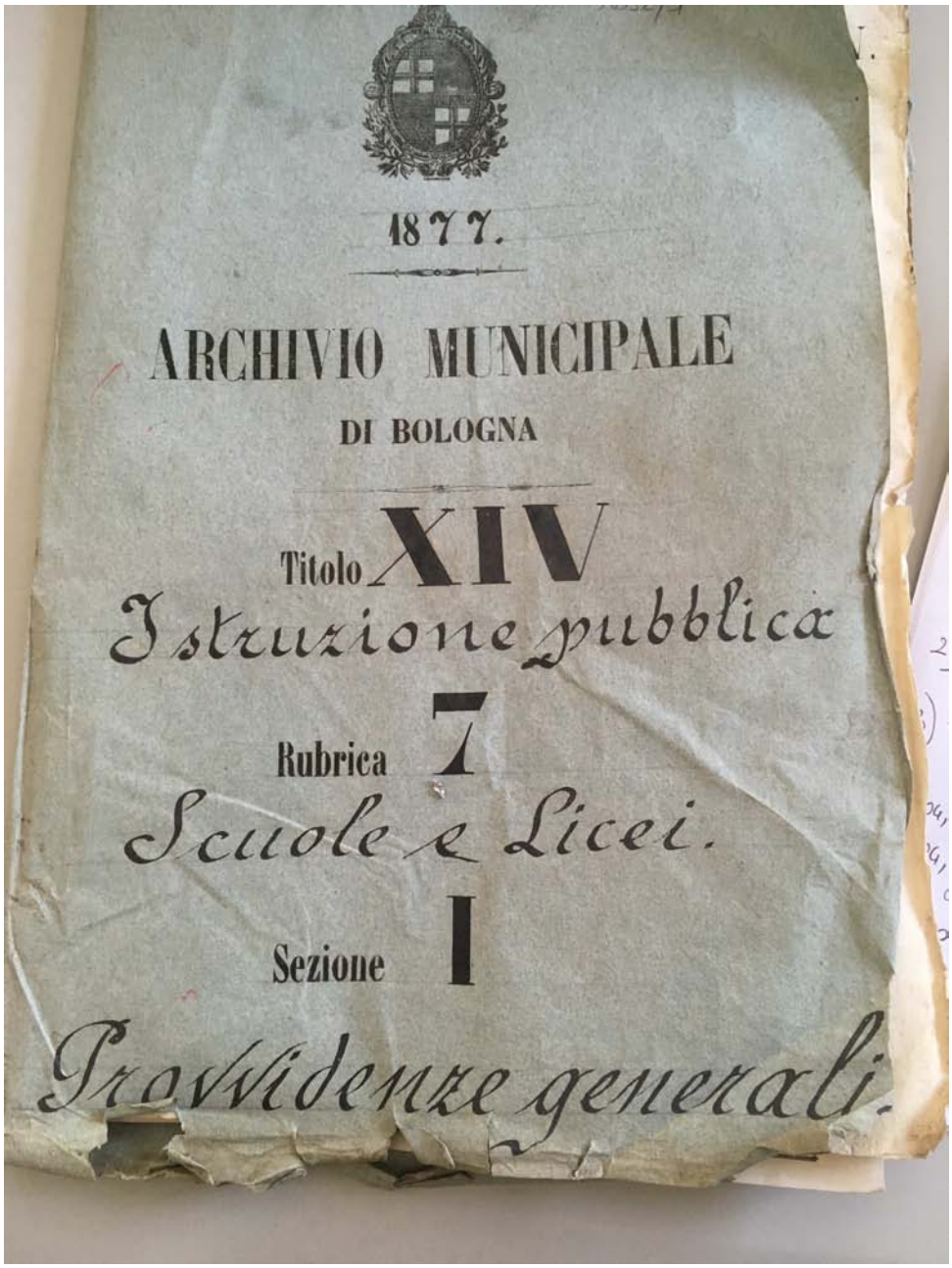
All'Ill.mo Signor Sindaco
del Comune di

Bologna

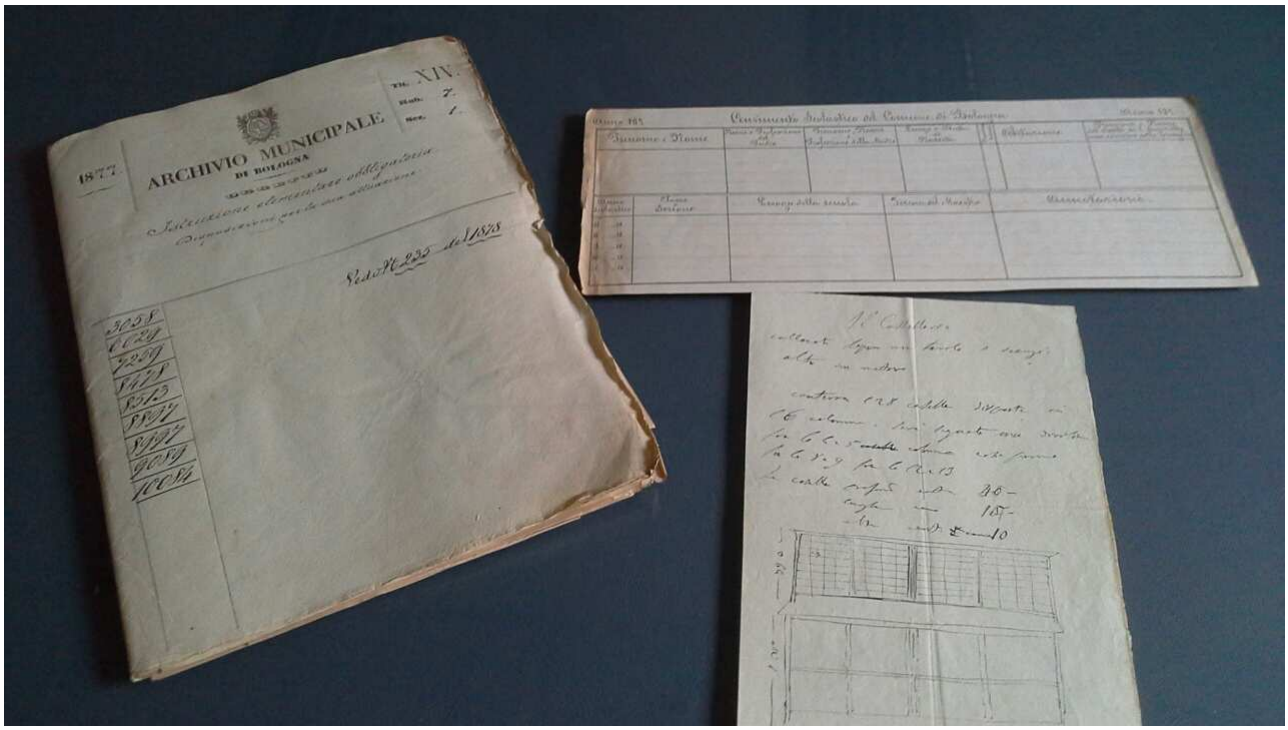
L'attuazione della legge

Il 19 settembre 1877 la segreteria del Ministero dell'Istruzione pubblica. Provveditorato centrale per l'istruzione primaria e popolare si complimentava col sindaco bolognese per la pronta e seria attuazione della legge: «non è l'applicazione dell'ammenda il primo atto da fare per indurre i genitori a provvedere all'istruzione de' figlioli. È da fare prima l'elenco degli obbligati, poi l'elenco de' mancanti, finalmente l'invito ai genitori renitenti per essere ammoniti».

L'ufficio istruzione del comune e l'ufficio di stato civile collaborarono per predisporsi al censimento degli alunni obbligati alla scuola.



Carteggio amministrativo del Comune di Bologna, anno 1877



Predisposizione dello schedario, 1877

Il capo ufficio istruzione chiedeva l'assegnazione dell'impiegato a cui affidare il lavoro di censimento: «questo nuovo impiegato dovrà assumere le attribuzioni che ora sono affidate al signor Mingardi, che il sottoscritto intende destinare alla sezione degli atti relativi alla applicazione della succitata legge. Il signor Mingardi essendo, come ex maestro, molto pratico di cose scolastiche ed avendo modi e apparenza d'uomo serio, sarà certo in grado di soddisfare bene al nuovo ufficio».

L'ufficio istruzione pubblica predisponeva anche il modello della lettera di convocazione dei maestri per la consegna del registro degli alunni iscritti alla scuola che rientrava sotto la sua conduzione «per riscontrarlo coll'elenco dei fanciulli soggetti all'obbligo dell'istruzione». Visto l'articolo 1 della legge 15 luglio 1877, n. 3961 i maestri direttori delle scuole elementari dovevano recarsi presso l'ufficio col registro degli iscritti per «riscontrarlo coll'elenco dei fanciulli che debbono soddisfare all'obbligo suddetto». Contemporaneamente si predisponeva il modello per convocare i genitori degli alunni assenti dalla scuola. Inviati i modelli al sindaco il 2 novembre 1877, vennero redatti moduli a stampa.

1877, b. 1052

TITOLO XIV Istruzione

Rubrica 7 Scuole e licei

Sezione 1 Provvidenze generali

Il dibattito sull'istruzione era già da tempo materia di discussione a Bologna e quando lo schema di legge fu approvato alla Camera dei deputati il capo ufficio dell'Istruzione pubblica Banzi, scrisse al sindaco, in data 11 aprile, affermando di credere «col ministro Coppino che, invece che niente, sia assai meglio cominciare intanto a far quel che si può, che è consentito cioè dalle attuali condizioni dei comuni».

La legge stabiliva che nei comuni al di sopra di 20.000 anime, ci fosse almeno un insegnante pubblico di grado inferiore ogni 1200 abitanti, nei comuni che da 5000 a 20000 anime, un insegnante dello stesso grado ogni 1000 abitanti e nei comuni al di sotto di 5000 anime, un insegnante ogni 800 abitanti.

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI BOLOGNA

AVVISO

L' istruzione elementare obbligatoria, che da tanto tempo era reclamata dalla pubblica opinione, non è più solamente nei voti di ogni animo civile, ma essa è divenuta una realtà in forza della Legge del 15 Luglio 1877 N. 3961.

Già il Consiglio Provinciale Scolastico di Bologna ha in un suo recente manifesto riportato le principali disposizioni di detta Legge, e pubblicato l' elenco di quei Comuni della Provincia, nei quali essa deve tosto andare in vigore.

Essendo Bologna compresa in tale elenco, intende questo Municipio di dar opera seria ed efficace all' applicazione della Legge, cominciando dal fare intanto un vivo appello ai cittadini, affinchè l' obbligo dell' istruzione dei fanciulli che hanno compiuta l' età dei sei anni, venga da chiunque, a cui spetta, spontaneamente e premurosamente soddisfatto.

Più che le pene comminate ai renitenti, valgano per questi i consigli e gli amorevoli eccitamenti di tutti coloro che sanno essere l' istruzione largamente diffusa la precipua condizione del miglioramento morale ed economico delle classi sociali e insieme il più saldo e nobile baluardo di libertà.

E qui giova rilevare che non è la scuola pubblica che è resa obbligatoria, ma l' istruzione; e che quindi i genitori sono liberi di far ammaestrare i loro figli da chi più loro talenta. Avvertasi però che le scuole private sono da qui innanzi tenute a presentare al Municipio i loro registri; e che, trattandosi di scuola paterna, l' istruzione deve essere provata con dichiarazione da farsi al Municipio stesso dai genitori, o da chi ne fa le veci, i quali debbono giustificare i mezzi dell' insegnamento.

Il sottoscritto confida che Bologna, dove l' istruzione ha già assunto un considerevole incremento, saprà mostrarsi esemplare nell' osservanza della nuova Legge.

Dalla Residenza Municipale il 28 Settembre 1877.

Il Sindaco

TACCONI.

Regia Tipografia.

Secondo l’ultimo censimento ufficiale il comune di Bologna aveva una popolazione di 115.957 abitanti. Il numero delle scuole di corso inferiore doveva quindi essere di 97, mentre ce ne erano in complesso 109 già aperte e 3 di prossima apertura, portandole a 112. Di queste 19 erano di corso superiore e 93 di corso inferiore; ne mancavano quindi quattro per procedere correttamente all’applicazione della legge. Banzi auspicava quindi l’apertura delle nuove scuole e la nomina delle rispettive maestre «perché il sottoscritto rifugge dal pensiero che Bologna non dovesse essere tra le prime ad attuare le legge suddetta. Il sottoscritto ne rassegna quindi formale proposta…».

Inoltre, per la «complicata e minuziosa procedura necessariamente richiesta dall’applicazione degli articoli 3, 4 e 5 della legge, occorre un impiegato apposito, il quale attenda esclusivamente a tutti quegli atti che comporranno la procedura anzidetta. Potrà a tale lavoro accudire anche un applicato, purché, oltre a buona volontà, abbia intelligenza e prontezza e sia nello stesso tempo molto ordinato e scrupolosamente esatto». L’ufficio istruzione non poteva infatti esaurire il lavoro con i due soli applicati di cui disponeva.

1150

Municipio di Bologna

Avviso

L'istruzione elementare obbligatoria, che da tanto tempo era reclamata dalla pubblica opinione, non è più solamente nei voti di ogni animo civile, ma essa è divenuta una realtà in forza della Legge del 15 Luglio 1877 N. 3961.

Già il Consiglio Provinciale scolastico di Bologna ha in un suo recente manifesto riportato le principali disposizioni di detta Legge, e pubblicato l'elenco di quei Comuni della Provincia, nei quali essa deve tosto andare in vigore.

Essendo Bologna compresa in tale elenco, intende questo Municipio di dar opera seria ed efficace all'applicazione della Legge, cominciando ~~dal~~ fare intanto un vivo appello ai cittadini, affinchè l'obbligo dell'istruzione dei fanciulli che hanno compiuta l'età dei sei anni, venga da chiunque, a cui spetta, spontaneamente e prontamente soddisfatto.

Più che le pene comminate ai renitenti, valgano per questi i consigli e gli amorevoli eccitamenti di tutti coloro che sanno essere l'istruzione largamente diffusa la precipua condizione del miglioramento morale ed economico delle classi sociali e insieme il più saldo e nobile baluardo di libertà.

È qui giova rilevare che non è la scuola pubblica che è resa obbligatoria, ma l'istruzione; e che quindi i genitori sono liberi di far ammaestrare i loro figli da chi più loro talenta. Avvertasi però che le scuole private sono da qui innanzi tenute a presentare al Municipio i loro registri; e che, trattandosi di scuola paterna, l'istruzione deve essere provata con dichiarazione da farsi al Municipio stesso dai genitori, o da chi ne fa le veci, i quali debbono giustificare i mezzi dell'insegnamento.

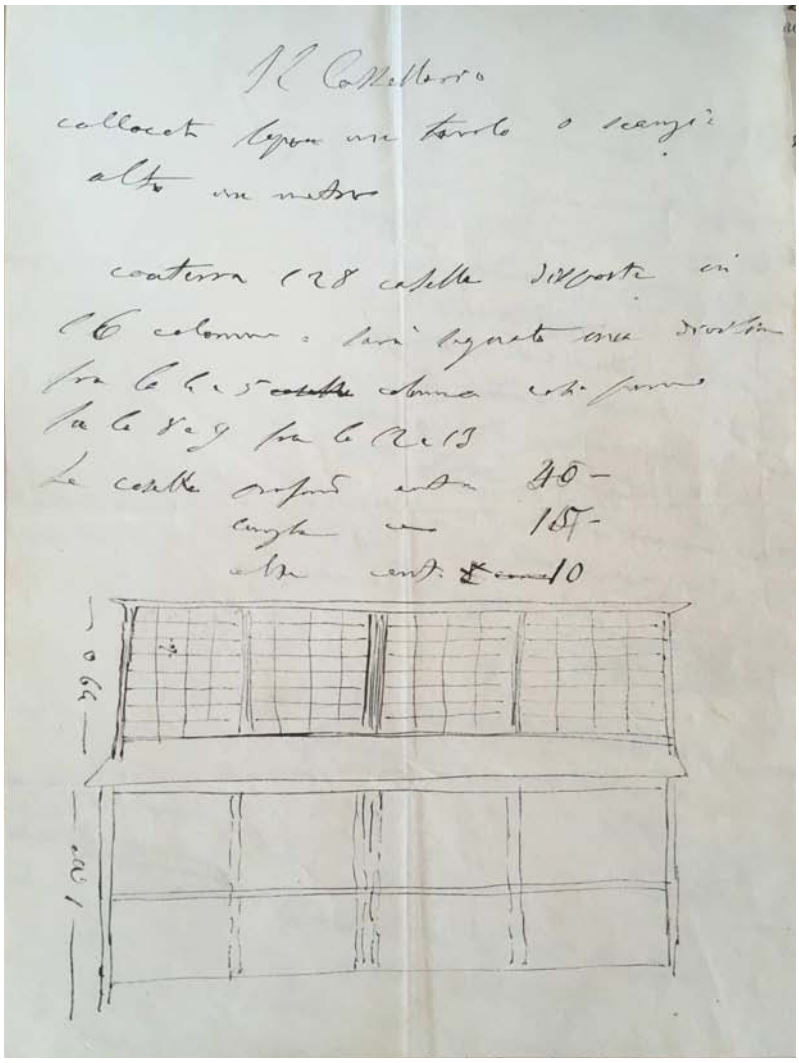
"

Il sottoscritto confida che Bologna, dove l'istruzione ha già assunto un considerevole incremento, saprà mostrarsi esemplare nell'osservanza della nuova legge. –

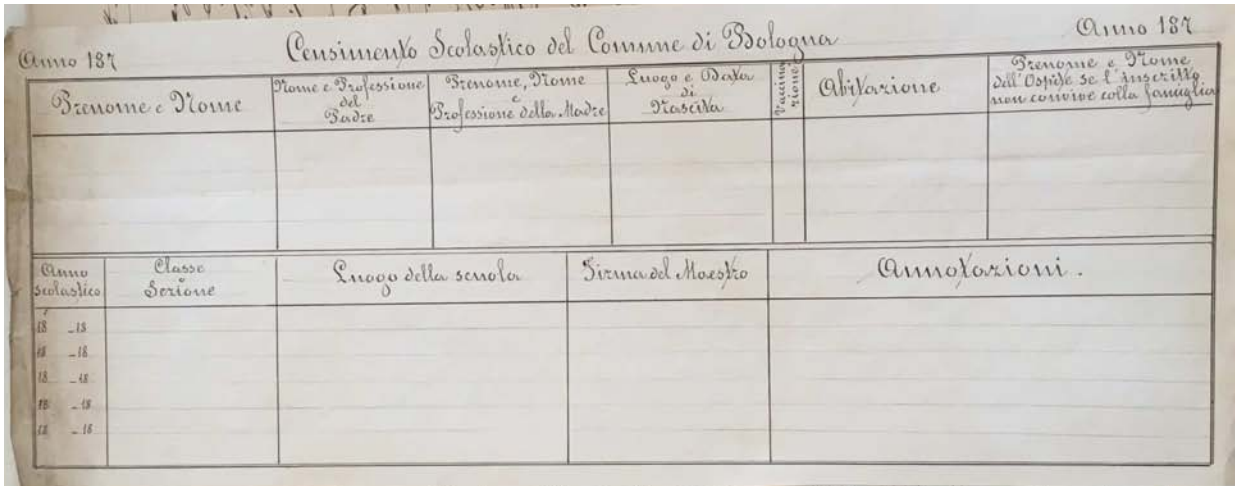
Dalla Residenza Municipale, il Settembre 1877.

= Il Sindaco =

Tenori



Lo schedario


Anno 187 Censimento Scolastico del Comune di Bologna Anno 187

Prenome e Nome	Nome e Professione del Padre	Prenome, Nome e Professione della Madre	Luogo e Data di Nascita	Vaccinazione	Abitazione	Prenome e Nome dell'Ospite se l'inscritto non convive colla famiglia

Anno scolastico	Classe o Sezione	Luogo della scuola	Firma del Maestro	Annotazioni.
18 _18				
18 _18				
18 _18				
18 _18				
18 _18				

Il prototipo della scheda

Già il 30 aprile 1877, la Giunta approvava «salvo che la legge venga promulgata» l'istituzione delle quattro scuole previste, sulla base delle proposte dell'ufficio, e si riservava, a tempo opportuno di sottoporre la cosa al consiglio, qualora fosse ancora aperta la sessione, in caso contrario si sarebbe deliberato in via d'urgenza. La richiesta di un impiegato era invece risolta senza modificare la pianta organica dell'ufficio «destinando cioè all'uopo un volontario o un impiegato di altro ufficio».
In attesa della promulgazione della legge, approvata anche dal senato e ottenuta la sanzione reale, il 3 luglio 1877 ancora il Banzi scriveva al sindaco che credeva opportuno che «si metta tosto mano alla compilazione dell'elenco dei fanciulli che, avendo compiuta l'età degli anni sei, hanno l'obbligo di frequentare la scuola». L'anno scolastico iniziava nel forese ai primi di settembre, mentre in città ai primi di ottobre; gli elenchi dovevano essere completati almeno in mese prima dell'apertura delle scuole. Il Banzi chiedeva al sindaco di «voler impartire all'ufficio di stato civile gli ordini opportuni perché vengano eseguite in termine utile e colla massima esattezza le due liste scolastiche, l'una del forese, l'altra della città».
Venne ordinato un mobile «di comune intelligenza degli uffici VII e VIII». Il lavoro di censimento sarebbe stato un lavoro stabile di tutti gli anni». Alla compilazione di registri alfabetici si preferì, «siccome l'esperienza ha, in ogni circostanza di compilazione di grandi registri alfabetici, dimostrato quanto siano di più facile uso i registri sciolti in cartelle, di quanto lo siano i registri legati in volume», eseguire le liste scolastiche su schede alfabetiche. Ancora il capo ufficio di stato civile suggeriva che «sarà opportuno di estendere il lavoro anche ai fanciulli di 7, 8 e 9 anni, nel qual caso però, aumentando il lavoro fino ad ottomila schede, incontrerebbe una spesa che, fra retribuzioni e stampe, potrà salire a circa lire seicento».
Le schede prevedevano il nome e cognome del bambino, il nome, cognome e professione dei genitori, il luogo e data di nascita e l'abitazione, la classe e la scuola frequentata, la firma del maestro e le eventuali annotazioni.
Il capo ufficio istruzione conveniva col capo ufficio dello stato civile e aggiungeva che alla spesa si poteva far fronte anche con l'avanzo di lire 550 dal fondo di riserva stanziato per la compilazione della lista scolastica del 1876 e che «a tale spesa converrà aggiungerne un'altra per la provvista di un mobile acconcio alla collocazione per ordine alfabetico delle schede scolastiche» sollecitando il sindaco a dare le opportune disposizione all'ufficio Economato «perché tosto faccia costruire il mobile suddetto».

BILANCIO PREVENTIVO

DEL

COMUNE DI BOLOGNA

PER L'ANNO 1878

Titoli	Categorie	Articoli	Paragrafi	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI		Ammesse nel Preventivo 1877		Proposte dalla Giunta pel 1878	
						SOMME PER OGN			
II	VI			Riporto . . .		£ 3,012 —		£ 1,760 —	£
		83		Fondo per le spese occorrenti di stampa ed altro in causa della legge d'istruzione obbligatoria . .		» — —		» 500 —	»
		84		Scuola Tecnica in via Zamboni *(Legge 31 maggio 1868)*		» 7,900 —		» 2,080 —	»
			a	Adattamento delle camere di residenza del direttore della scuola tecnica in via Zamboni, e chiudende di sicurezza nei loggiati	£ 600. —				
			b	Demolizione del muro che divide la 3. classe dalle altre due	„ 60. —				
			c	Costruzione di un fornello	„ 60. —				
			d	Una cattedra e due lavagne	„ 100. —				
			e	Porta a vetri ed a due battenti da collocarsi a capo del secondo ramo di scale. . .	„ 60. —				
			f	Per pubblicazioni in corso ed acquisto di oggetti per le scuole di matematica e di disegno	„ 300. —				
			g	Per acquisto di carte geografiche. . . .	„ 100. —				
			h	Per provvista di qualche macchina e strumenti per la scuola di fisica e chimica .	500				

Le spese imputate a bilancio.

8897

XIV - 2 - 1

REGNO D'ITALIA

MINISTERO
DELLA
ISTRUZIONE PUBBLICA

PROVVEDITORATO CENTRALE
PER
L'ISTRUZIONE PRIMARIA E POPOLARE

N° di Posiz. 16 gg. N° di Prot. Gen. 10774

N. di partenza 10767

Risposta a lettera del 10 Settembre
Divisione N° 9513

OGGETTO

Attuazione della Legge sull'obbligo della istruzione elementare.

Roma, addì 19 Settembre 1877

Sin dalle d'intendere come in ordine alla attuazione della Legge dell'obbligo della istruzione elementare non incontra difficoltà. Quando il Corpo del Municipio con tutto l'animo si adopera a favore della istruzione popolare, tutte le opposizioni si vincono certamente. Le ringrazio V. S. Illma della buona disposizione che dimostra a voler sollecitamente attuare la suddetta Legge. V. S. Illma comprende che con è l'applicazione dell'ammenda il primo atto da fare per indurre i genitori a provvedere alla istruzione de' figliuoli. È da fare prima l'elenco degli obbligati, poi l'elenco de' mancanti, finalmente l'invito ai genitori renitenti per essere ammoniti. Il Regolamento per l'attuazione della Legge è già stato approvato dal Consiglio Superiore, e fra breve sarà pubblicato. Intanto V. S. Illma avrà tutto il tempo per compiere gli atti precedenti e preparatori all'applicazione dell'ammenda.

P. Il Ministro

Al Sindaco del Comune di
Bologna

1878

TITOLO XIV Istruzione

Rubrica 7 Scuole e licei

Sezione 1 Provvidenze generali

Istruzione elementare obbligatoria

Il 5 gennaio 1878 il capo ufficio Banzi comunicava al sindaco l'elenco degli obbligati alla scuola «Tale elenco è stato compilato dopo fatto riscontro tra la lista scolastica e i registri delle scuole pubbliche, non che di quelle scuole ed istituti privati che erano a cognizione dell'ufficio: si avverte che sono state trascurate quasi per intero le scuole private del forese, perché, da un'ispezione fatta eseguire in questi ultimi giorni dal signor ispettore Bignami si è potuto verificare ancora una volta che non si tratta di vere scuole, ma di semplici custodie (in luridi locali) di fanciulli i quali non può dirsi che soddisfino così all'obbligo dell'istruzione, tanto più che vi sono maestre le quali vanno considerate esse stesse quasi analfabete». L'elenco dei renitenti sarebbe certo diminuito quando tutte le scuole private della città avessero presentato i loro registri e riscontrando che i fanciulli di famiglie «notoriamente civili» avrebbero ricevuto la loro istruzione in famiglia. Si suggeriva che, ad incontrare i renitenti, venissero delegati dal sindaco i due ispettori scolastici, uno per i maschi e l'altro per le femmine.

1801. XIV - 7 - 2.

RELAZIONE

SULLA

ISTRUZIONE PUBBLICA MUNICIPALE

DI BOLOGNA

per l' anno scolastico 1876-77

BOLOGNA
REGIA TIPOGRAFIA
1878

Si pensò di incaricare una commissione presieduta dall'assessore Ferdinando Berti.

Il 27 aprile 1878 il regio provveditore della prefettura di Bologna scriveva al sindaco di aver riferito al ministro «dei risultamenti straordinari che aveva dati in questa nostra città il censimento scolastico, egregiamente adempiuto dall'ufficio comunale di istruzione». Allegava nota ministeriale per l'erogazione di un sussidio straordinario per l'istituzione di scuole.

Il 27 maggio 1878 il capo ufficio Banzi inoltrava l'elenco dei renitenti, prescritto dagli articoli 23 e 30 del regolamento della legge

Le rilevazioni erano state fatte dall'Ispettorato delle scuole elementari del municipio di Bologna, ispettore Mignani. Gli allegati A, B e C fornivano i resoconti delle rilevazioni:

"Allegato A. Fanciulli d'ambo i sessi inscritti nella lista scolastica 1877-1878 n. 6792. Fanciulli che a primo riscontro coi registri delle scuole pubbliche e private risultò che adempivano all'obbligo dell'istruzione n. 4262. Differenza n. 2540".

Il primo luglio 1878 il sindaco Sandonnino di Modena chiedeva al sindaco di Bologna un esemplare di ciascun stampato predisposto di concerto anche con l'assessore delegato all'istruzione in considerazione del fatto che «l'esecuzione delle diverse prescrizioni della legge sull'istruzione obbligatoria ebbe per parte di codesta amministrazione e dell'uffizio specialmente costì delegato premure tanto efficaci quanto esemplari». Nel trasmettere i moduli stampati richiesti il sindaco di Bologna informava che «le schede del censimento scolastico … sono compilate a cura dell'ufficio anagrafe e posti in appositi casellari in istretto ordine alfabetico, dai quali vengono poi tratte tutte quelle degli alunni che, fatti i debiti riscontri con i registri dei maestri sì pubblici che privati autorizzati, risultano adempiere all'obbligo dell'istruzione. Quelle che, dopo tale operazione, vi rimangono, segnano i nomi dei contravventori e su esse vien formato il registro di cui al modello unito».

XIV - 7 - 1.

MUNICIPIO DI MODENA

Addì 1° Luglio 1878

Prot. Gen. N. 1807

OGGETTO

Richiesta di Modelli

Allegati N.

Risposta al

del

N. Div. Sez.

All'Illmo

Sig. Studaro di

Bologna

Essendo pervenuto a conoscenza del sottoscritto che l'esenzione dalle diverse prescrizioni della Legge sulla Istruzione obbligatoria abbia per parte di cotesta Amministrazione e dell'Ufficio specialmente costì delegato promosso tanto ostinati quanto disingannati, il sottoscritto s'intenderebbe anche con questo Egregio Assessore delegato alla Istruzione, si rivolge alla cortesia della S. V. Ill.ma pregandola a voler compiacersi di favorire in comunicazione un esemplare di ciascun stampato adottato da cotest'Uffizio per l'applicazione della Legge sulla Istruzione obbligatoria, nonchè un esemplare di quelle Relazioni d'Istruzione che intorno all'adempimento della Legge stessa fossero state pubblicate fin quì.

Della cortese corrispondenza

1893

TITOLO XIV Istruzione

Rubrica 7 Scuole e licei

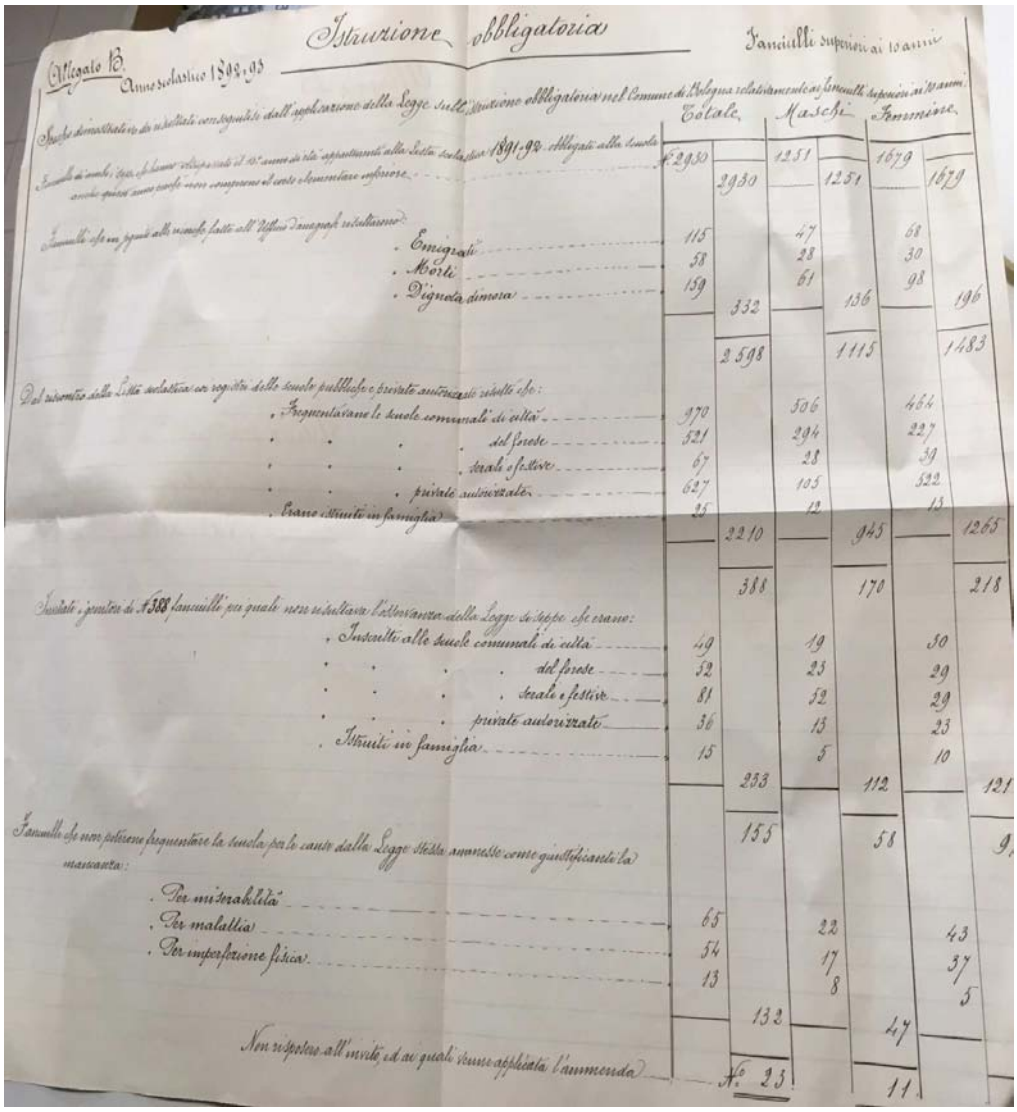
Sezione 1 Provvidenze generali

Ufficio VII Istruzione

Il 13 giugno 1893 Mignani consegnava il resoconto dei conteggi degli obbligati segnalando i renitenti e fornendo le tabelle dell'allegato A e dell'allegato B. per l'anno scolastico 1892-1893.
Allegato A) "Specchio dimostrativo dei risultati conseguiti dall'applicazione della legge sull'istruzione obbligatoria nel comune di Bologna relativamente ai fanciulli inferiori ai 10 anni d'età": qui troviamo anche il numero dei fanciulli nati nel 1885 e 1886 che hanno raggiunto al 15 ottobre 1892 l'età di anni 6, come alla lista scolastica dello stato civile.
Allegato B) "Specchio dimostrativo dei risultati conseguiti dall'applicazione della legge sull'istruzione obbligatoria nel comune di Bologna relativamente ai fanciulli superiori ai 10 anni d'età"
Il 20 giugno Mignani, capo ufficio istruzione, consegnò due elenchi dei contravventori alla legge sull'istruzione obbligatoria e che ai sensi degli articoli 30 e 31 del regolamento per l'esecuzione della legge doveva essere affisso per otto giorni all'albo pretorio.

Mignani, chiese al sindaco, l'8 agosto 1893, di dare gli ordini opportuni perché «venga compilato dallo stato civile l'elenco dei fanciulli nati dal 16 ottobre 1886 al 15 ottobre 1887, i quali entrano col venturo anno nell'obbligo di frequentare la scuola, giusta la prescrizione della legge 15 luglio 1877. Detto elenco deve essere compilato entro il 20 del prossimo settembre»

Il capo ufficio chiese al sindaco in data 21 dicembre 1893 che «al fine di poter eseguire colla maggiore sollecitudine possibile il riscontro dei registri d'inscrizione delle scuole elementari tutte, pubbliche e private, coll'elenco dei fanciulli obbligati alla scuola e compiere così in tempo utile gli atti relativi all'esecuzione della legge sull'istruzione obbligatoria quest'ufficio chiede alla signoria vostra illustrissima di essere anche quest'anno autorizzato a valersi anche la sera dell'opera di due impiegati e di un inserviente a cominciare dal prossimo mercoledì 27 corrente».


Istruzione obbligatoria

Allegato B. Anno scolastico 1894-95

Fanciulli superiori ai 10 anni

	Totale		Maschi		Femmine	
Specchio dimostrativo ecc. relativo con riguardo dall'applicazione della Legge sull'istruzione obbligatoria nel Comune di Bologna relativamente ai fanciulli superiori ai 10 anni. Fanciulli di ambo i sessi che hanno compiuto il 10° anno di età appartenenti alla Scuola durante l'anno 1894-95 obbligati alla scuola	2930		1251		1679	
		2930		1251		1679
Fanciulli che non poterono alla scuola fatte all'Ufficio d'anagrafe scolastico:						
. Emigrati	115		47		68	
. Morti	58		28		30	
. Dichiarati dimora	159		61		98	
		332		136		196
		2598		1115		1483
Del rimanente della Lista scolastica con registri delle scuole pubbliche e private autorizzate risultò che:						
. Frequentavano le scuole comunali di città	970		506		464	
. . . . del forese	521		294		227	
. . . . serali e festive	67		28		39	
. . . . private autorizzate	627		105		522	
. erano istruiti in famiglia	25		12		13	
		2210		945		1265
		388		170		218
Risultati ignoti di N. 388 fanciulli per quali non si ebbero avranza della Legge da Sopra che erano:						
. Inscritti alle scuole comunali di città	49		19		30	
. . . . del forese	52		23		29	
. . . . serali e festive	81		52		29	
. . . . private autorizzate	36		13		23	
. Istruiti in famiglia	15		5		10	
		233		112		121
		155		58		97
Fanciulli che non poterono frequentare la scuola per le cause dalla Legge stessa ammesse come giustificanti la mancanza:						
. Per mistrabilità	65		22		43	
. Per malattia	54		17		37	
. Per imperfezione fisica	13		8		5	
		132		47		
Non risposero all'invito, ed ai quali venne applicata l'ammenda	N. 23			11		

1905

TITOLO XIV Istruzione

Rubrica 3 Scuole

Sezione 2 Scuole elementari

Rinnovo della commissione civica di vigilanza sulle scuole elementari comunali. Deliberazione comunale 26 giugno 1905. A norma del regolamento.

Il regolamento organico e disciplinare era stato approvato nelle sedute del 10, 16 e 24 maggio 1907, approvato dal consiglio provinciale scolastico nella seduta del 1 giugno 1907 e dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 5 giugno 1907.

Esso era stato approvato dal consiglio comunale nelle sedute dell’11 e del 29 agosto 1903 e doveva entrare in vigore dal 1° gennaio 1904.
Il testo unico del regolamento generale con le aggiunte approvate col regio decreto 12 giugno 1904 n. 347 e la legge Orlando 8 luglio 1904 «contengono molte disposizioni nuove o contrarie a quelle del regolamento comunale e soprattutto sconvolgono l'attuale organico dei maestri cosicché si rende necessario e urgente studiare una riforma dell’organico e del regolamento comunale. Anche il consiglio provinciale scolastico, preoccupato di questa condizione anormale di cose, ha invitato più volte il comune a modificare il regolamento e a presentare un progetto di nuova pianta organica». Il capo ufficio del settore VII Istruzione chiedeva quindi al sindaco la nomina di una commissione per coadiuvare l’ufficio scrivente nella compilazione di un nuovo progetto di regolamento organico e il disciplinare per le scuole elementari del comune.
Comune di Bologna, *Progetto di regolamento organico per le scuole elementari*, Bologna regia tipografia, 1907.

L’ufficio istruzione si trovò quindi nella necessità di riformare il regolamento con variazioni approvate dalla Giunta nelle sedute dell'11 maggio, 14 giugno 1905 e 7 luglio 1906 (con le facoltà conferitale dal consiglio con deliberazione 13 giugno 1903).



I registri prodotti dall’Ufficio VII Istruzione. Ispettorato delle scuole elementari.

1905

TITOLO XIV Istruzione

Rubrica 3 Scuole

Sezione 2 Scuole elementari

Rapporti degli ispettori scolastici sull'andamento di dette scuole.

Una relazione manoscritta intitolata *La scuole elementare del comune di Bologna alla fine dell'anno 1904-1905* porta l'annotazione che «i dati sono ricavati dalla statistica generale sull'istruzione elementare impartita nelle scuole del comune; statistica depositata nell'archivio dell'ufficio di Pubblica istruzione». Nella parte intitolata *Dei fanciulli obbligati alla scuola* si legge che, all'aprirsi dell'anno scolastico 1904-1905 i fanciulli obbligati alla scuola furono 12556, dei quali la maggior parte di iscrisse alle scuole pubbliche e private. Riscontrando i registri delle singole scuole e le schede degli obbligati risultò che 12082 frequentavano le scuole elementari comunali o private o venivano istruiti in famiglia. Restavano 474 obbligati che non frequentarono la scuola per giustificati motivi, mentre per 60 di essi, ai genitori o tutori fu applicata l'ammenda.

1905

TITOLO XIV Istruzione

Rubrica 3 Scuole

Sezione 2 Scuole elementari

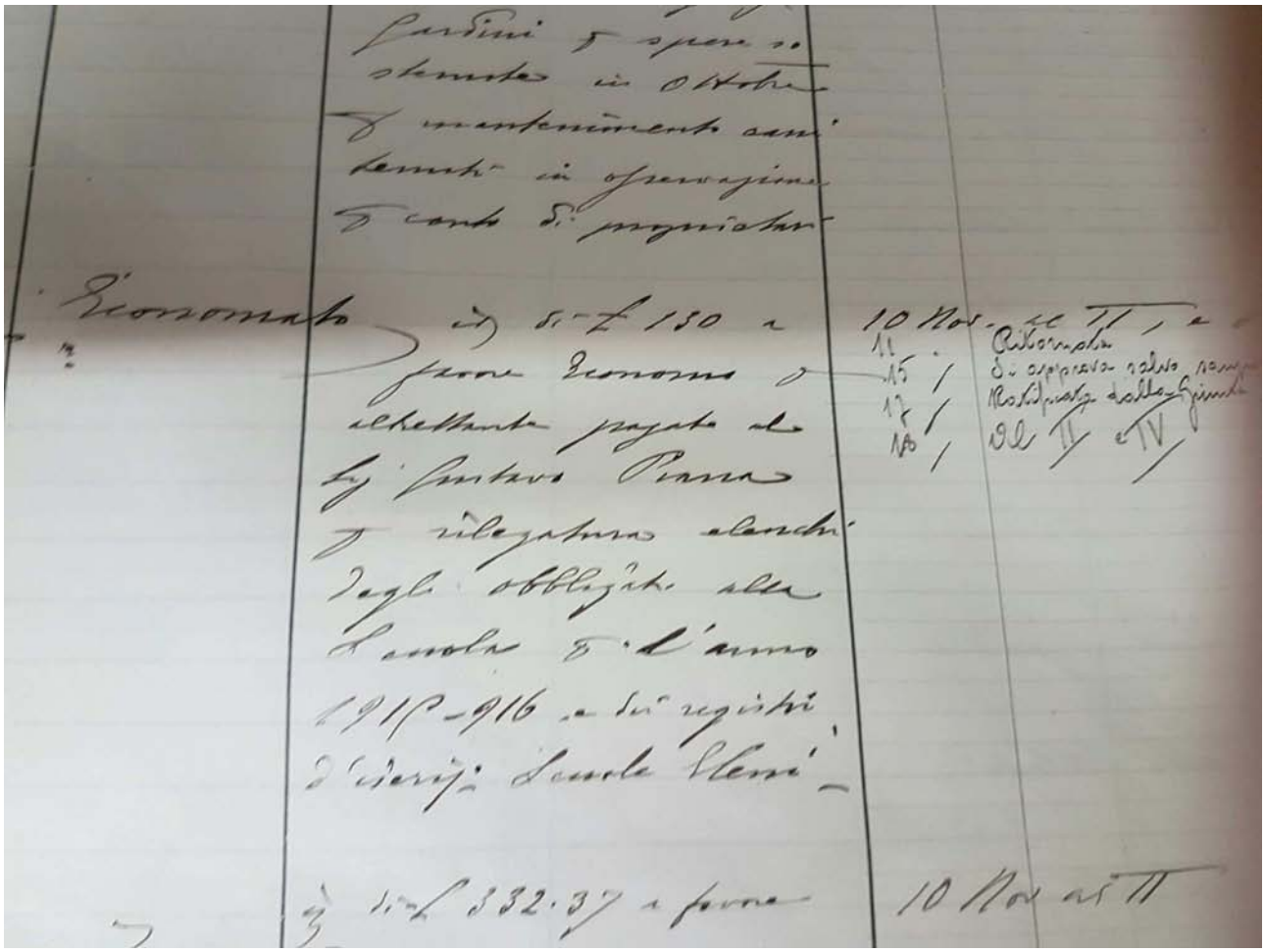
Informazioni chieste da altri comuni.

La legge Orlando, oltre a diverse altre norme, portò nuove disposizioni sull'istruzione obbligatoria con l'istituzione delle seste classi. L'obbligo scolastico dell'istruzione elementare obbligatoria che prima era dal sesto al nono anno, fu portato al 12° anno.

Il regolamento relativo prescriveva ai comuni di formare e rivedere ogni anno i registri degli obbligati alle scuole. Il municipio di Parma chiedeva al comune di Bologna in quale modo l'ufficio istruzione ottemperava a queste nuove norme che comportavano un lungo lavoro di informazioni che le nuove disposizioni legislative rendevano più gravoso.

La minuta inviata descriveva i modi con cui il comune di Bologna ottemperava all'obbligo. «La lista degli obbligati, tenuta a schede, come agli allegati A e B e disposta in apposito casellario viene formata ogni anno detraendo da quella dell'anno precedente le schede dei prosciolti dall'obbligo, dei decessi, degli emigrati, eccetera ed aggiungendo ad essa le schede (fornite dall'ufficio di anagrafe) di quegli alunni che nell'anno in corso entrano nell'obbligo della scuola.

Colla scorta dei registri (allegato C) degli inscritti nelle scuole pubbliche e private, vengono estratte le schede corrispondenti ai predetti alunni; e quanto agli alunni corrispondenti alle schede rimaste, se ne invitano i genitori a dare ragione della loro renitenza e a mettersi tosto in regola colla legge. Di questi alunni si tiene nota in un registro generale (allegato D)».



Si decide la rilegatura dei registri, dal 1903

1905

TITOLO XIV Istruzione

Rubrica 3 Scuole

Sezione 2 Scuole elementari

Scuole elementari comunali

Il 16 gennaio 1906 la giunta autorizzava il lavoro di riordinamento dell'archivio scolastico a mezzo del direttore delle scuole, professor Ernesto Cappelletti.

Il capo ufficio Masetti aveva infatti esposto al sindaco la situazione dell'archivio scolastico in una lettera del 28 novembre 1905.

«Soppressa nel 1869 la direzione centrale delle scuole elementari ed istituito l'ispettorato, i registri delle scuole pie furono collocati in alcuni locali della scuola di piazza dei Tribunali, dove andò formandosi un archivio scolastico; ma gli atti aumentarono tanto che si dovettero trasportare parte in quest'ufficio, parte nei magazzini del comune in via Benedetto XIV e parte finalmente in una camera della scuola di via Foscherari. Ora, peraltro, che funziona regolarmente la direzione didattica e che le occasioni di ricorrere all'archivio aumentano, poiché per iscriversi nelle liste elettorali, per concorrere ad impieghi, a doti, a premi eccetera molti debbono fornirsi del certificato degli studi fatti, ritiene quest'ufficio necessario, per facilitare le ricerche, di raccogliere e ordinare in un luogo centrale, e cioè nella scuola di via Foscherari, gl'indici, i fogli d'esame, i registri d'iscrizione, le pagine d'esame e tutto ciò che deve formare l'archivio scolastico ricordato nell'articolo 15 del decreto legge 13 ottobre 1904».

1907

TITOLO XIV Istruzione

Rubrica 3 Scuole

Sezione 2 Scuole elementari

Elenchi dei contravventori alla legge sull'istruzione obbligatoria

Il 21 marzo 1907 il direttore generale delle scuole elementari dell'Ufficio VII Istruzione. Direzione generale delle scuole elementari scriveva all'avvocato Napoleone Masetti, capo dell'ufficio istruzione che «dovendo compilare nel mese di agosto l'elenco degli obbligati, prego la signoria vostra illustrissima di farmi avere dalla cortesia dello spettabile ufficio dello stato civile, entro il veniente luglio, le schede dei nati nel 1901, disposte in ordine alfabetico».

11089

97

XIV - 3 - 2

Istruz. obb.

Lì 21 marzo 1907

COMUNE DI BOLOGNA

UFFICIO VII
ISTRUZIONE

DIREZIONE GENERALE DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Prot. N. 154

Risposta al foglio N.

del

OGGETTO

Schede dei nati nel 1901.

Dovendo compilare nel mese di agosto l'elenco degli obbligati, prego la S. V.ª Illma di farmi avere dalla cortesia dello spettabile Ufficio dello Stato Civile, entro il veniente luglio, le schede dei nati nel 1901, disposte in ordine alfabetico.

Con ossequio

Il Direttore Generale

E. Rappelli

ALLEGATI

All'Illustrissimo
Sig.r avv. Napoleone Masetti
Capo dell'Ufficio d'Istruzione

La giunta aveva autorizzato l'ufficio di stato civile a compiere in ore straordinarie l'elenco degli obbligati all'istruzione elementare

Enrico Gnudi scriveva al suo capufficio come aveva eseguito il lavoro.

Nel mese di aprile egli aveva visitato tutti gli istituti e scuole private del comune. Nelle visite egli controllava il numero degli inscritti, delle aule, delle classi, e degli insegnanti coi relativi registri che si raccoglievano all'inizio dell'anno scolastico e si conservavano nel suo ufficio. Osservava anche come erano tenuti gli alunni, i registri scolastici, e se i locali corrispondevano alle esigenze di igiene, segnalando l'esito della visita.

La prima parte della statistica comprendeva gli inscritti alle diverse classi di ciascun corso primario e secondario, la seconda parte rispecchiava il numero delle classi, delle aule, degli insegnanti, degli iscritti, e la classificazione per età degli alunni ed annotazioni sulla visita.

L'istruzione impartita non era di sua competenza, ma dell'ispettore governativo che talvolta lo accompagnava. Rilevava che le visite erano assai utili, indispensabili per le statistiche che si dovevano compilare e poi perché servivano «ad aumentare il prestigio delle autorità scolastiche, comunali e governative, a sorvegliare e promuovere l'osservanza delle leggi sull'istruzione non solo, ma l'adempimento dei precetti che l'igiene e la pulizia delle aule e delle persone impongono a tutti».

Per tenere conto degli obbligati all'istruzione obbligatoria il Gnudi dava prima il numero delle schede in rimanenza aggiungendovi quelle dei nuovi obbligati che l'ufficio dello stato civile cominciò a consegnare a fine settembre (in ritardo rispetto al pattuito) e terminò il 15 ottobre. «dandole divise per frazioni e contrade di modo che l'ufficio fu costretto ad innestarle nella rimanenza ordinandole alfabeticamente. Dal totale delle schede si estrassero quelle dei maschi e quelle delle femmine di compiuta età e perciò non più obbligati alla scuola. Da qui si poterono ricavare i nati anteriormente al 1894, ossia in non più obbligati.

Le schede vennero poi suddivise per classi (prime, seconde, terze, quarte, quinte e seste) maschili e femminili urbane e suburbane e delle scuole private maschili, femminili e miste.

Venne poi spedito a ciascun insegnante il registro d'iscrizione accompagnato dalle rispettive schede che furono riconsegnate regolarmente dall'ufficio unitamente al registro. Si formarono due "alfabetizzazioni" una maschile e una femminile. Estratte le schede rimanenti la sezione si recò all'ufficio di anagrafe per il controllo di ciascuna scheda rimasta al fine di verificare la conferma o il cambiamento di abitazione. A questi furono diramati gli inviti ai renitenti di modo che, al 4 gennaio dell'anno in corso furono chiamati a rispondere per l'assenza dalla scuola i 545 parenti dei fanciulli e i 704 delle fanciulle.

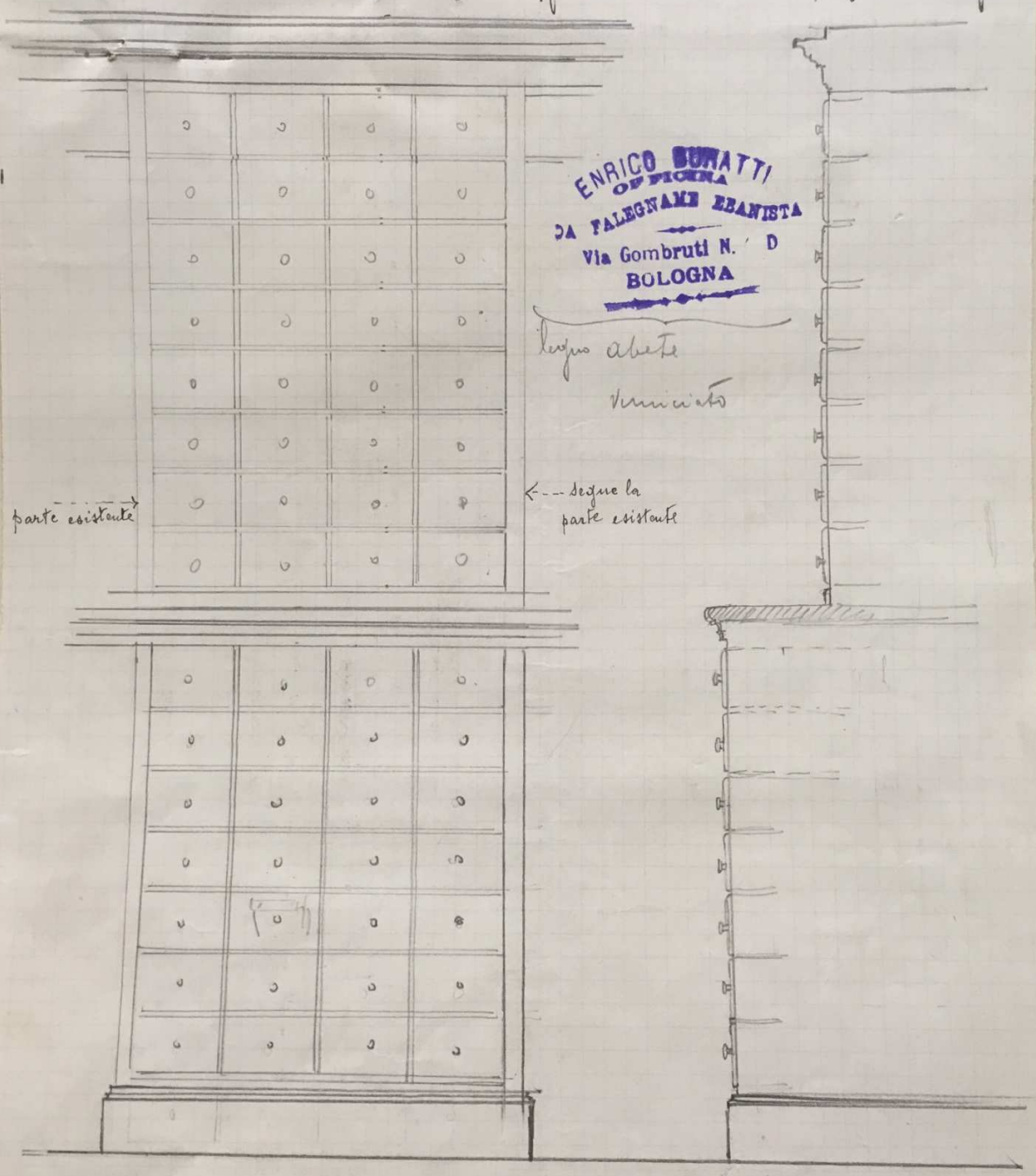
Per vecchia consuetudine della sezione istruzione obbligatoria fu diramato il 4 del mese di febbraio un secondo invito per i non ancora giustificati. Si diede inoltre evasione a circa 400 moduli denuncianti gli iscritti, gli usciti e gli abitualmente mancanti dalle scuole pubbliche e private.
Dei negligenti vennero compilati due elenchi esposti all'albo pretorio. La sezione si occupò del movimento di circa 2500 alunni apportando alle relative schede e ai relativi registri le opportune modificazioni. Enrico Gnudi chiedeva poi un impiegato fisso al posto di aiuti precari che si avvicendavano in poco tempo per poter portare a termine il lavoro in modo più agevole.

1914
Titolo II Impiegati ed uffici
Rubrica 5 Uffici
Busta 243

L'Ufficio VII Istruzione il 14 settembre 1914 chiedeva di provvedere all'ampliamento dello schedario nella sezione Istruzione obbligatoria, presentando preventivo all'ufficio Economato:
Preventivo di Enrico Buratti, officina da falegname ebanista «Progetto di spesa per la costruzione dell'aggiunta a completamento ad un mobile schedario con n. 60 cassette per schede, delle quali n. 28 nella parte inferiore, con relativa armatura a divisorie e condotti, fodera, zoccolo, parte di piano ricorrente alla tavola, altezza m. 1,10x0,75x40, nella parte superiore n. 32 caselle come relativa armatura come alle esistenti con fodera, fascia alla base e cornicione …».

Municipio di Bologna - Uff. Istruzione -

Aggiunta al Casellario Istruzione Obbligatoria



ENRICO BURATTI
OTTICO
DA FALEGNAME ARTISTA
Via Gombruti N. D
BOLOGNA

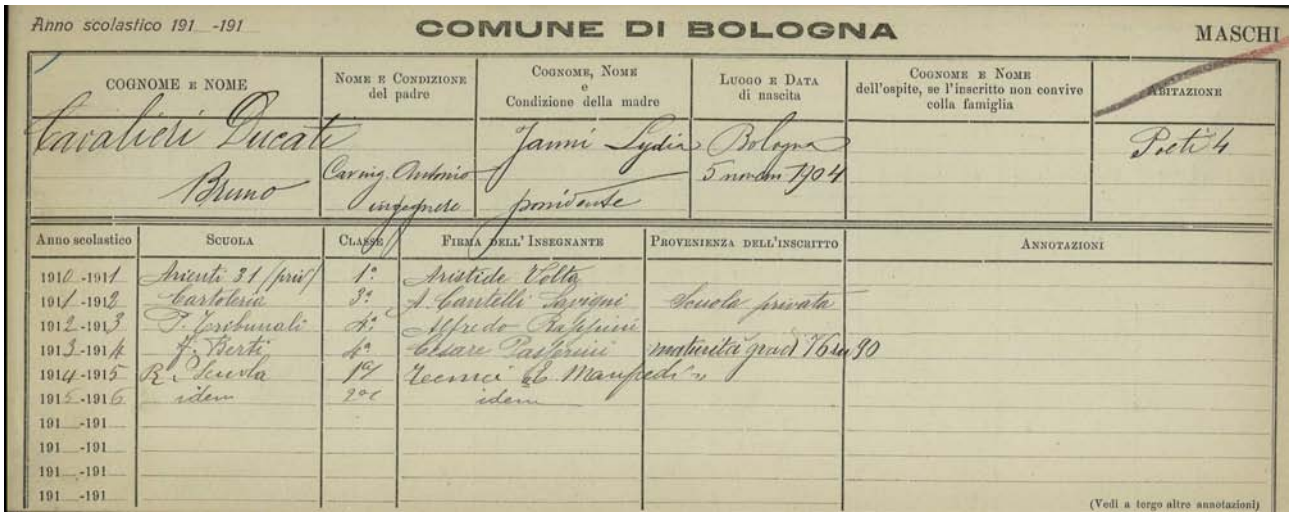
Legno abete
verniciato

Scala 1/10

La carriera degli alunni

Dalle registrazioni degli schedari e dei registri si può seguire la carriera scolastica dei ragazzi bolognesi fino al 12° anno di età.

Grazie alla documentazione prodotta in quasi cento anni di attività dall'*Ufficio servizio di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico del Comune di Bologna* abbiamo quindi potuto ricostruire la carriera scolastica, a partire dalla frequenza delle scuole elementari, di alcuni illustri personaggi bolognesi. In particolare si sono rinvenute le schede scolastiche di Bruno Cavalieri Ducati e di Angelo Schiavio che, successivamente, frequentarono le scuole tecniche Eustachio Manfredi. Il curriculum scolastico di questi due personaggi è stato oggetto di studio da parte degli studenti della scuola Farini nell'ambito del progetto *Io amo i beni culturali*



Anno scolastico 191 -191

COMUNE DI BOLOGNA

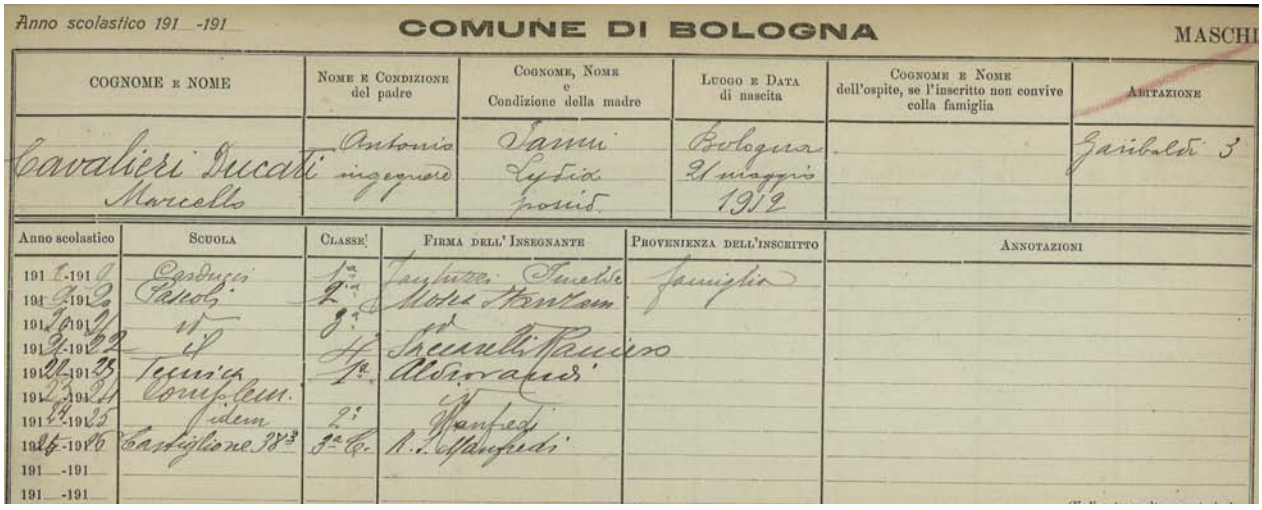
MASCHI

COGNOME E NOME	NOME E CONDIZIONE del padre	COGNOME, NOME e Condizione della madre	LUOGO E DATA di nascita	COGNOME E NOME dell'ospite, se l'inscritto non convive colla famiglia	ABITAZIONE
Cavalieri Ducati Bruno	Carnig. Antonio ingegnere	Jamni Lydia possidente	Bologna 5 novembre 1904		Poeti 4

Anno scolastico	SCUOLA	CLASSE	FIRMA DELL'INSEGNANTE	PROVENIENZA DELL'INSCRITTO	ANNOTAZIONI
1910 -1911	Orsoline 31 (privata)	1ª	Aristide Volta		
1911 -1912	Castelfidardo	3ª	A. Cantelli Sirigni	Scuola privata	
1912 -1913	F. Crespellani	4ª	Alfredo Pasquini		
1913 -1914	F. Berti	4ª	Cesare Pasquini	matricola grad 76 a 90	
1914 -1915	R. Scuola	1ª	Tecnici E. Manfredi		
1915 -1916	idem	2ª	idem		
191 -191					
191 -191					
191 -191					
191 -191					

(Vedi a tergo altre annotazioni)

Bruno Cavalieri Ducati



Anno scolastico 191 -191

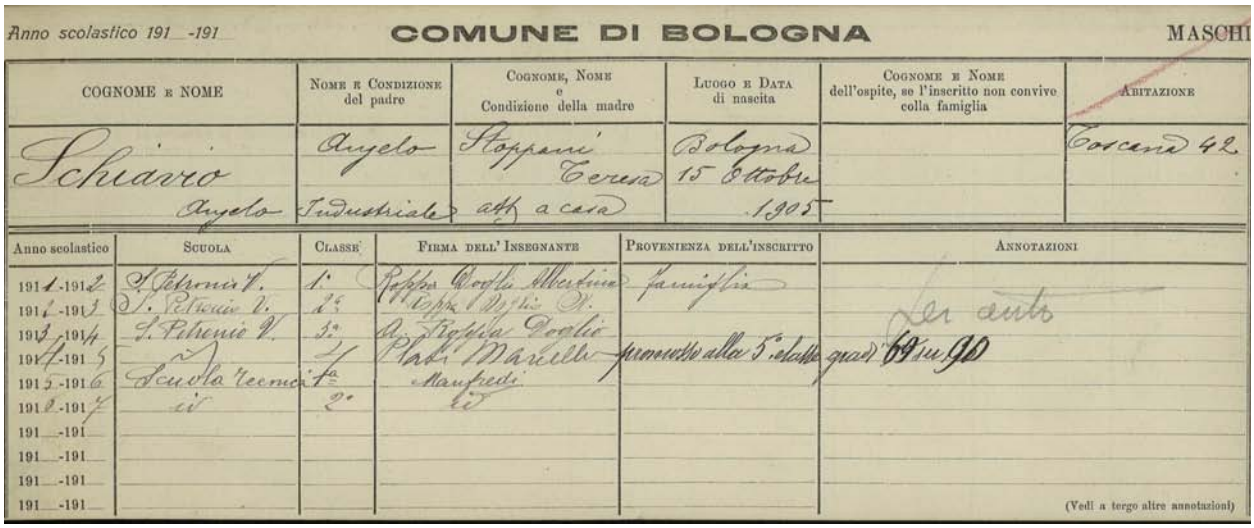
COMUNE DI BOLOGNA

MASCHI

COGNOME E NOME	NOME E CONDIZIONE del padre	COGNOME, NOME e Condizione della madre	LUOGO E DATA di nascita	COGNOME E NOME dell'ospite, se l'inscritto non convive colla famiglia	ABITAZIONE
Cavalieri Ducati Marcello	Antonio ingegnere	Jamni Lydia possid.	Bologna 21 maggio 1912		Garibaldi 3

Anno scolastico	SCUOLA	CLASSE	FIRMA DELL'INSEGNANTE	PROVENIENZA DELL'INSCRITTO	ANNOTAZIONI
191 -191	Carducci	1ª	Guglielmo Amedeo	famiglia	
191 -191	Pascoli	2ª	Maria Montessori		
191 -191	"	3ª	"		
191 -191	"	4ª	Secondi Maria Luisa		
191 -191	Tecnica	1ª	Alessandri		
191 -191	Complem.				
191 -191	idem	2ª	Manfredi		
191 -191	Castiglione 28	3ª C.	R. Manfredi		
191 -191					
191 -191					

Marcello Cavalieri Ducati



Anno scolastico 191 -191

COMUNE DI BOLOGNA

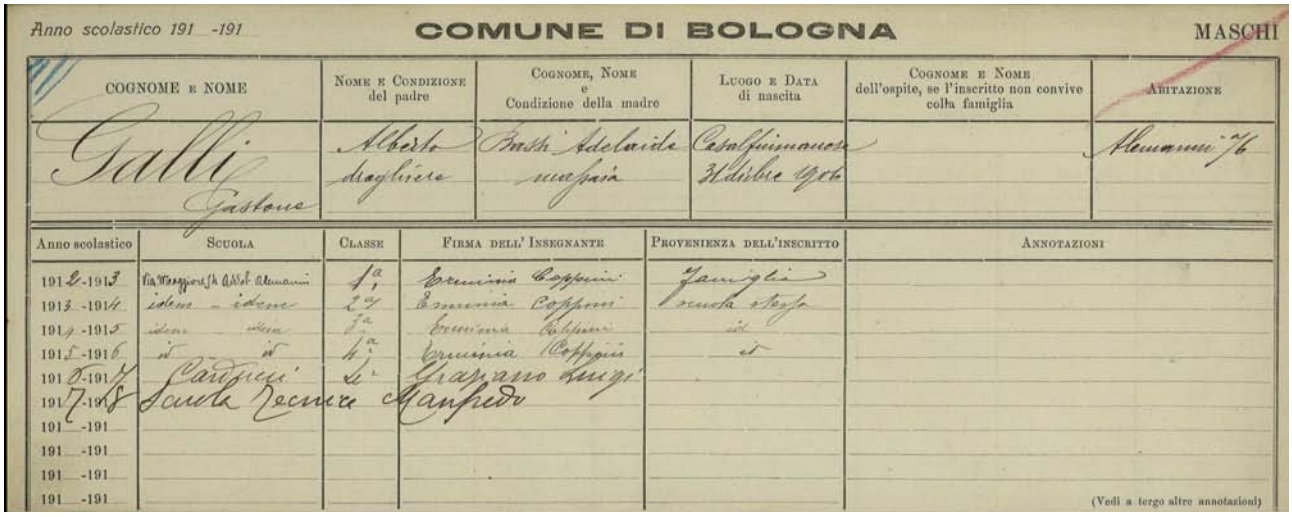
MASCHI

COGNOME E NOME	NOME E CONDIZIONE del padre	COGNOME, NOME e Condizione della madre	LUOGO E DATA di nascita	COGNOME E NOME dell'ospite, se l'inscritto non convive colla famiglia	ABITAZIONE
Schiavio Angelo	Angelo Industriale	Stoppani Teresa att.a a casa	Bologna 15 Ottobre 1905		Corticella 42

Anno scolastico	SCUOLA	CLASSE	FIRMA DELL'INSEGNANTE	PROVENIENZA DELL'INSCRITTO	ANNOTAZIONI
1911-1912	S. Petronio V.	1ª	Peppa Dodi Albertina	famiglia	
1912-1913	S. Petronio V.	2ª	Peppa Dodi		
1913-1914	S. Petronio V.	3ª	Peppa Dodi		
1914-1915	"	4ª	Pado Marcello	promosso alla 5ª classe	per anno
1915-1916	Scuola Tecnica	1ª	Manfredi		
1916-1917	"	2ª	"		
191 -191					
191 -191					
191 -191					
191 -191					

(Vedi a tergo altre annotazioni)

Angelo Schiavio



Anno scolastico 191 -191

COMUNE DI BOLOGNA

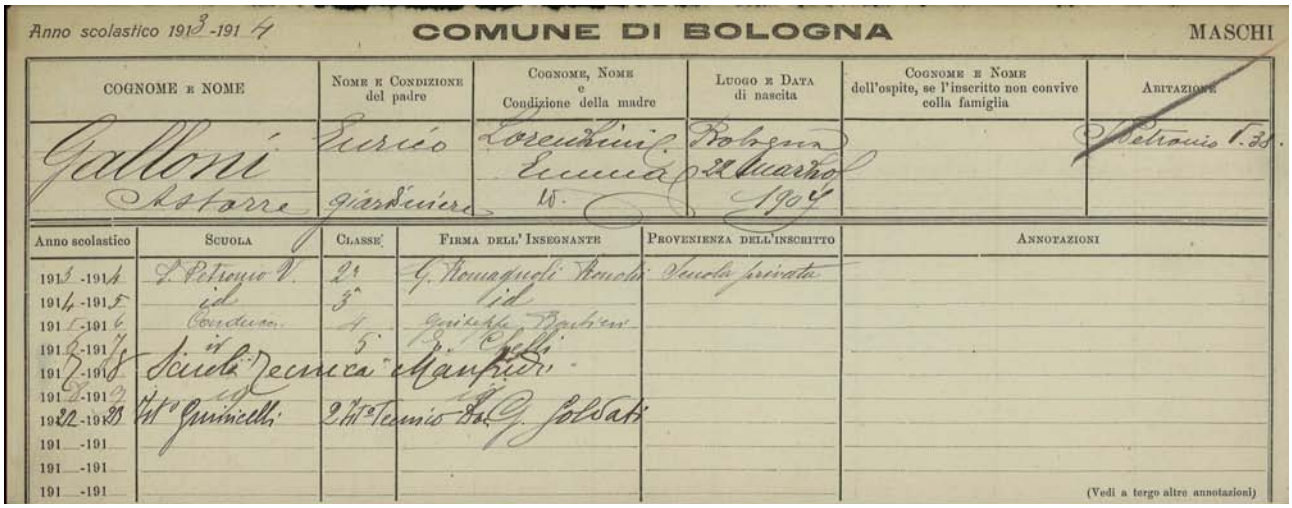
MASCHI

COGNOME E NOME	NOME E CONDIZIONE del padre	COGNOME, NOME e Condizione della madre	LUOGO E DATA di nascita	COGNOME E NOME dell'ospite, se l'inscritto non convive colla famiglia	ABITAZIONE
Galli Gastone	Alberto bagliaio	Bosi Adelaide mugnaia	Casalfiumanese 31 dicbre 1906		Alemanni 76

Anno scolastico	SCUOLA	CLASSE	FIRMA DELL'INSEGNANTE	PROVENIENZA DELL'INSCRITTO	ANNOTAZIONI
1912-1913	Via Marsala 8 Asil. Alemanni	1ª	Erminia Coppini	famiglia	
1913-1914	idem - idem	2ª	Erminia Coppini	scuola stessa	
1914-1915	idem - idem	3ª	Erminia Coppini	id	
1915-1916	id - id	4ª	Erminia Coppini	id	
1916-1917	Carducci	5ª	Graziano Luigi		
1917-1918	Scuola Tecnica	Manfredi			
191 -191					
191 -191					
191 -191					
191 -191					

(Vedi a tergo altre annotazioni)

Gastone Galli



Anno scolastico 1913-191 4

COMUNE DI BOLOGNA

MASCHI

COGNOME E NOME	NOME E CONDIZIONE del padre	COGNOME, NOME e Condizione della madre	LUOGO E DATA di nascita	COGNOME E NOME dell'ospite, se l'inscritto non convive colla famiglia	ABITAZIONE
Galloni Astorre	Enrico giardiniere	Lorenzini Erminia att.a	Bologna 22 Marzo 1907		Petronio V. 28.

Anno scolastico	SCUOLA	CLASSE	FIRMA DELL'INSEGNANTE	PROVENIENZA DELL'INSCRITTO	ANNOTAZIONI
1913-1914	S. Petronio V.	2ª	G. Romagnoli Ronchi	Scuola privata	
1914-1915	id	3ª	id		
1915-1916	Carducci	4ª	Grisetti Barbieri		
1916-1917	"	5ª	Pelli		
1917-1918	Scuola Tecnica	Manfredi			
1918-1919	"	"	"		
1919-1920	4ª Guinicelli	2ª Tecnica	Sig.a G. Soldati		
191 -191					
191 -191					
191 -191					

(Vedi a tergo altre annotazioni)

Astorre Galloni



I ragazzi al lavoro



I ragazzi al lavoro

Le scuole elementari rimanevano a carico del comune. Le scuole erano classificate con un massimo di 60 alunni, secondo il regio decreto 31 ottobre 1923, n. 2410, Classificazione delle scuole elementari e trasformazione delle scuole stesse di scarso rendimento, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 19 novembre 1923, articolo 3. In base alla legge Orlando i bambini sceglievano il percorso della scuola popolare (quinta e sesta) oppure il canale dell'istruzione media. Ora la quinta

rientrava nel grado elementare superiore e si poneva il problema della sesta e delle altre due classi successive, necessarie per il completamento dell'obbligo, se non si sceglieva l'istruzione media di primo grado. Il ministero introdusse dunque una sesta classe per un triennio in attesa che il comune avviasse settime ed ottave integrative. Esse differivano dalla scuola complementare. Il compimento dell'obbligo scolastico era in questi casi affidato ai comuni.



Il trasloco dello schedario nell'Archivio storico comunale in corso di restauro.

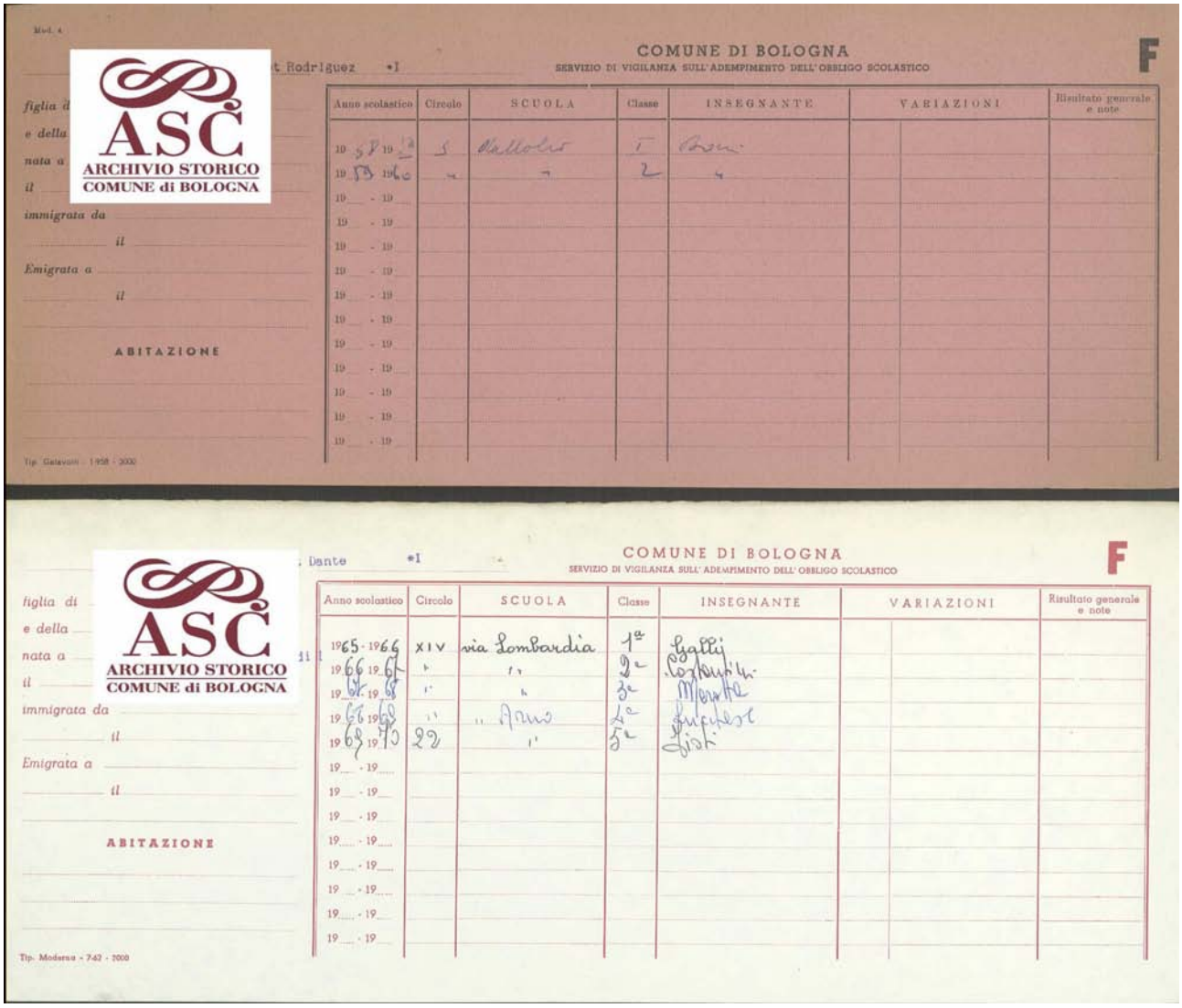


Lo schedario restaurato.





Le ultime schede



La documentazione prodotta dall'*Ufficio servizio di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico del Comune di Bologna* è stato oggetto di una tesi di laurea in Storia, nell'ambito del corso di Archivistica, tenuto dal professor Gianfranco Tortorelli, dell'Università di Bologna nell'anno accademico 2015/2016. Tale intervento ha prodotto il riordino e la descrizione del fondo, recentemente acquisito, realizzato con il coordinamento della dr.ssa Paola Furlan, direttrice dell'archivio storico del Comune di Bologna.

Si allega la tesi di laurea del dottor Gianmarco Santoro.

A cura di: Federica Collorafi (Archimedia srl)
Coordinamento: Paola Furlan
Supervisione: Elda Brini
Inventario a cura di: Gianmarco Santoro
Bologna, 23 Novembre 2016